

San Paolo / Parigi, 12 luglio 2014

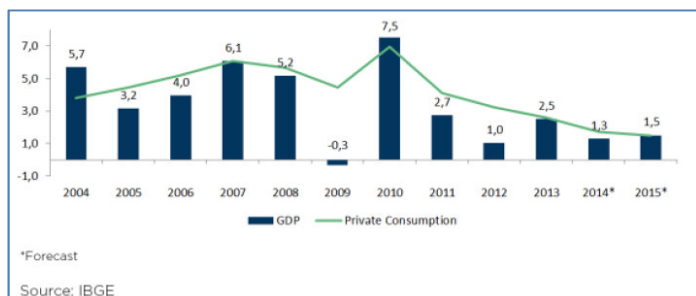
Declassata ad A4¹, l'economia brasiliana si prepara a vivere un anno di cambiamenti nel 2015

Il Brasile non ha beneficiato della congiuntura favorevole per attuare le riforme necessarie come la modernizzazione delle infrastrutture e il miglioramento del contesto imprenditoriale. In termini di efficienza di mercato il paese risulta debole, nonostante il potenziale di mercato come ampiezza. Le infrastrutture risentono di maggiori lacune e i margini delle imprese industriali sono sotto pressione, soprattutto a causa dei costi elevati dei trasporti, degli stipendi e dell'energia. Inoltre, competere con i prodotti importati è diventata la sfida più grande per le imprese di molti settori.

Coface prevede un rallentamento significativo della crescita del PIL nel 2014 (+1,3% nel 2014, dopo un +2,5% nel 2013) a seguito del calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti e di una bilancia commerciale sfavorevole. Coface considera il 2015 l'anno di svolta, in cui si spingerà la crescita a medio termine.

2014: previsioni economiche deboli per i prossimi mesi

Dopo un aumento marginale dello 0,9% nel 2012, da allora il PIL brasiliano ha registrato una performance di poco superiore, raggiungendo il 2,5% nel 2013. Tale livello di attività si spiega principalmente con la ripresa degli investimenti, aumentati del 6,3% anno su anno, e ciò dopo il calo del 4% osservato nel 2012. Malgrado questi progressi, il livello di investimento resta estremamente basso nel paese: nel 2013 rappresentava solamente il 18,4% del PIL.



Per molti anni la crescita del paese è stata trainata dai consumi delle famiglie, la cui evoluzione ha, a più riprese, oltrepassato quella del PIL negli ultimi dieci anni. La classe media emergente e l'accesso semplificato al credito sono stati i principali fattori di questo scenario. Tuttavia, questo modello sembra

aver ormai esaurito i suoi effetti: i tassi di interesse e le pressioni inflazioniste aumentano mentre i salari evolvono più lentamente.

¹ La valutazione Rischio Paese di Coface misura il livello medio di rischio di mancato pagamento da parte delle imprese di un certo Paese nell'ambito delle loro transazioni commerciali a breve termine. Non riguarda il debito sovrano. Per determinarla, Coface combina le prospettive economiche, politiche e finanziarie del Paese, le esperienze di pagamento di Coface e il contesto imprenditoriale del Paese. Le valutazioni si collocano su una scala di sette livelli: A1, A2, A3, A4, B, C, D e possono essere corredate da osservazioni.

Il 2014 sarà perciò caratterizzato da un'attività debole e da un'inflazione elevata. Effettivamente, a causa della Coppa del Mondo e delle elezioni presidenziali, il calendario economico brasiliano sarà più breve quest'anno. Il Mondiale porterà benefici solo ad alcuni settori di attività specifici, quali turismo, ristorazione e tessile. In più, alcuni settori industriali e del terziario saranno costretti ad interrompere la propria attività durante questo periodo poiché le infrastrutture di trasporto non sono preparate ad assorbire un volume così grande di viaggiatori.

È atteso un rinvio degli investimenti da parte degli imprenditori al secondo trimestre 2014, e non è chiaro se gli investimenti riprenderanno nel 2015. Il prossimo governo dovrà mettere in atto delle misure restrittive se vuole tenere sotto controllo l'inflazione.

«Prevediamo per il 2014 una crescita più debole in termini di PIL nella migliore delle ipotesi 1,3%. Il Brasile ha già iniziato il 2014 con declassamento da parte di alcune agenzie di rating. A marzo 2014, Coface ha a sua volta riclassificato il Brasile da A3 ad A4. L'aumento del rischio è giustificato dal deterioramento degli indicatori economici ufficiali, dalla riduzione degli investimenti, dall'elevata inflazione e dalla mancanza di dinamismo dell'economia», spiega Patricia Krause, Economista di Coface per la Regione America Latina.

Tempi difficili per le industrie

- L'industria chimica continuerà a presentare un rischio elevato dovuto alla scarsa competitività. E' previsto l'aumento delle tariffe energetiche ma non la riduzione a medio termine della dipendenza dal gas di importazione. Gli investimenti rimarranno insufficienti a causa dell'incremento del loro costo (aumento del tasso SELIC) e della mancanza di fiducia da parte degli imprenditori.
- Il settore automobilistico ha avuto un inizio anno ricco di sfide. L'aumento delle tasse, le nuove regole sulla sicurezza e le restrizioni di accesso al mercato argentino l'hanno fortemente danneggiato. Tuttavia, malgrado tale peggioramento, Coface considera "medio" il rischio di questo settore grazie al notevole potere di negoziazione e al forte contributo fiscale. Il governo dovrà, secondo le previsioni, lanciare un incentivo a breve termine al fine di mitigare la bassa produttività.
- Il settore agricolo crescerà leggermente nel 2014 grazie alla stabilità dei prezzi e a una raccolta 2013-2014 in progressione marginale. Lo scenario delinea un livello di rischio «medio», sulla base dell'ipotesi che non si presenteranno cambiamenti climatici imprevisti e offerta di credito in aumento. Al contrario, gli elevati tassi di interesse e infrastrutture portuali poco sviluppate influiranno negativamente sulla redditività del settore.
- Il settore siderurgico brasiliano, come in altre parti del mondo, dipenderà principalmente dal livello di produzione della Cina. Coface prevede che la sovrapproduzione si

protragga nel 2014, i prezzi dei metalli dunque non aumenteranno a breve termine. La redditività dei produttori di acciaio si manterrà perciò a un livello basso.

- Nel settore della distribuzione, la crescita sarà superiore a quella del PIL ma con un ritmo meno elevato che in precedenza. L'aumento lieve dei salari reali e l'incremento dei tassi di interesse influiranno negativamente sul settore. Tuttavia, alcuni segmenti di attività supereranno le proprie prestazioni nel 2014, come ad esempio la vendita di televisori, smartphone e tablet.

2015: un momento decisivo ?

Le previsioni 2015 mostrano ancora un tasso di crescita debole del PIL e un'accelerazione dell'inflazione. Ciononostante, Coface ritiene che il 2015 sarà un anno di cambiamenti per il Brasile, con un incremento dei prezzi amministrativi mantenuti fino a quel momento artificialmente bassi. Se questo cambiamento influirà negativamente sull'attività a breve termine, dovrebbe però consentire agli investitori di ritrovare la fiducia e così, a breve termine, far aumentare il PIL.

CONTATTI MEDIA

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiale nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2013, il gruppo, supportato dai 4.400 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,440 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 97 paesi, assicura le transazioni commerciali di oltre 37000 imprese in oltre 200 paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basate sulla sua conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 350 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello stato francese.

www.coface.it

Coface SA è quotata sullo Euronext Paris – Compartiment A
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

